

quindicinale del sindacato sociale scuola

diretto da
GIUSEPPE CIAMMARUCONI

Anno III n. 1
ROMA 15 maggio 1979

Spedizione in abb. postale gruppo II - 70%

Scuola e Lavoro

La nostra scelta

L'impegno per le prossime « politiche » impone anche e soprattutto a noi sindacalisti una pausa di riflessione. Riflessione istituzionalmente fisiologica, diremmo, data la natura politicamente qualificata del nostro sindacalismo come a chiare lettere fissano (e sono i soli a farlo) gli statuti delle nostre organizzazioni.

Riflessione, per meglio comprendere gli avvenimenti e per meglio orientarci nel difficile cammino che abbiamo intrapreso.

Il prossimo giugno elettorale capita addosso ad un Paese che è allo sfascio e nel quale l'unico segno di vita (!) è la lotta per il potere tra democristiani e comunisti. La fine di Moro, l'affare Lockheed, le brigate rosse, gli « autonomi » di turno e lo stesso disavanzo del bilancio statale per il 1979 (disavanzo di rottura di qualunque equilibrio: 55.902 miliardi di entrata e 55.802 miliardi di deficit che il « ricorso al mercato » non riuscirà a colmare!) e tante e tante altre cose ancora (!), altro non sono che i calcolati e freddi ingredienti della lotta per il potere tra democristiani e comunisti.

Ma quale lotta? Per quale potere?

Ma crediamo davvero che i democristiani vogliano governare con i comunisti e che i comunisti aspirino ad un connubio « popolare » istituzionale con lo scudo crociato? E' veramente tale il recondito significato delle consegne di turno: « compromesso storico », ieri; « al governo o all'opposizione », oggi?

A nostro parere, solo Moro aspirava realmente a tale illusione. E per tale illusione, tutta cerebrale, si batté fino... al 16 di marzo; ma non oltre... Rimase l'innocuo La Malfa a baloccarsi su tale tema. Ma anche lui, ormai, fu.

Al di là delle formule e delle cortine fumogene di turno, riteniamo che vi sia sempre stata e che vi sia la ovvia, programmata volontà democristiana di ridimensionare, di ridurre ai minimi termini il peso politico del partito comunista in Italia, partito che, legato allo scudo crociato dal filo doppio del ricatto della solidarietà antifascista, non può essere eliminato con altri mezzi. E per questo elementare ed ovvio disegno politico, la DC ha di volta in volta accettato e/o respinto le « formule » che ha ritenute più rispondenti allo scopo; ha scelto gli uomini che ha considerato più adatti ad esso.

Vi è riuscita? Vi riuscirà? Se ci interessassero i risultati apparenti del momento, potremmo forse dire che la rottura, voluta dai comunisti, della cosiddetta politica di solidarietà nazionale è la prova indiziaria che i compagni cominciavano a perdere qualche penna... Ma non crediamo che il problema sia da porre in tali termini. Non dobbiamo, cioè, chiederci « se la DC riuscirà nel suo disegno ». Dobbiamo piuttosto domandarci « che cosa accadrebbe se la DC riuscisse nel suo disegno ».

Se i comunisti (la sinistra che conta) fossero ridimensionati e ridotti a mal partito (non ci interessa, per intuibili ragioni, l'ipotesi

opposta), la DC, aggregato informe di interessi contingenti, avrebbe sì conquistato il potere in termini di lotta politica « democratica », ma per farne che cosa?

Per farne nulla in termini di giustizia civile, di giustizia sociale, di governo di un popolo di oltre cinquanta milioni di individui alle prese con i grandi problemi umani, tecnici e politici del « 2000 »; per non risolvere alcuno degli immensi reali problemi che danno alimento alla lotta del partito comunista e del partito « armato ».

E allora?
« Il corporativismo — ammoniva Giuseppe Bottai nel novembre del 1942 — un uomo che, non a caso, fu anche ministro dell'educazione nazionale e autore della Carta della Scuola — deve affrontare, per così dire, in campo aperto, il 'collettivo': e farlo in tempo, se non vuole che il collettivo si trasformi in collettivo comunista ».

L'ammonimento di Giuseppe Bottai — di uno che, evidentemente, se ne intendeva, e dopo vent'anni di regime e a pochi mesi dalla fine — è tuttora valido.

La vittoria 'democratica' della DC sarebbe una vittoria di Pirro. E la soluzione finale del problema italiano dovrebbe essere affidata solo alla nostra parte politica che potenzialmente rappresenta l'unica verità politico-sociale del secolo ventesimo.

Ma siamo e saremo, noi, pronti a tanto? Ma ne abbiamo e ne avremo la capacità, la idoneità avendo, fra l'altro — di proposito o meno: il risultato non cambia — abbandonato, dal dicembre del 1976, qualunque presenza diretta in campo sindacale? Come affrontiamo, come affronteremo « in campo aperto il collettivo » senza il braccio sindacale?

E, tale abbandono, intenzionale? Si pensa, forse, non a rapporti preferenziali col 'collettivo' ma ai rapporti preferenziali tradizionali della 'destra' italiana considerando così, la 'perdita' del sindacato una vera e propria 'liberazione'? O, tale abbandono, è solo incapacità operativa di intendere e di volere.

In ambo i casi riteniamo sia, per le idee che ci muovono o che dovrebbero muoverci, pura follia!

E per tali motivi che — nell'attuale scadenza elettorale — le nostre preferenze individuali andranno a candidati nostri sindacalisti e a quei candidati che ci hanno capito, che ci hanno sorretto, che non ci hanno ostacolato, che ci hanno dato una mano nel difficilissimo compito che ci siamo prefisso: ridare alla nostra lotta politica il braccio sindacale indispensabile per una autentica lotta di alternativa. Senza di che la lotta è vana e le parole un inganno.

Sindacato Sociale Scuola
ROMA
Via Castelfidardo, 55
Tel. 486754 - 462610

C. U. S. I.

Comitato Unitario Sindacati Indipendenti

00185 ROMA - Via Castelfidardo n. 55 - Tel. 46.26.10 - 48.67.54

Il 12 gennaio 1979, alcune OO.SS. di categoria di ispirazione « nazionale e corporativa », nel convincimento che è impossibile una lotta politica di « alternativa » sociale senza il supporto e la integrazione del braccio sindacale, hanno dato vita al COMITATO UNITARIO SINDACATI INDIPENDENTI (C.U.S.I.).

In linea con tali finalità è in attesa di più completi sviluppi istituzionali a livello confederale, il C.U.S.I. ha lo scopo di raggiungere due precisi obiettivi:

- favorire la costituzione di sindacati « indipendenti » in tutte le categorie del mondo del lavoro;
- rialzare l'insegna del **sindacalismo nazionale e corporativo** per coordinarne e finalizzarne la presenza nel quadro politico italiano, nella considerazione:

- dell'attuale momento di **crisi** del sindacalismo di regime;
- del **vuoto** determinato (e, quindi, da colmare) dal passaggio della CISNAL nello schieramento del sindacalismo di regime.

Attualmente stiamo operando (organizzativamente) in due direzioni:

- la costituzione e l'adesione di altri sindacati di categoria (di **tutte** le categorie);
- il completamento della struttura organizzativa del C.U.S.I.

Invitiamo tutti coloro che hanno interesse ad avere notizie intorno alle iniziative prese o da prendere, a scriverci o a telefonarci. Sottolineiamo che riteniamo indispensabile:

- potenziare i sindacati locali per le categorie già organizzate: scuola, sanità, poste telegrafonici, telefoni di Stato, parastatali;
- costituire sindacati locali per le categorie che debbono ancora entrare a far parte del C.U.S.I.

La segreteria del C.U.S.I. sta completando l'organizzazione nazionale con la nomina di « fiduciari provinciali » e « fiduciari comunali ».

Quanti potranno avere interesse a ciò, scrivano o telefonino.

Parole parole parole

Siamo in piena campagna elettorale e il Governo di comune accordo con le confederazioni sindacali CGIL-CISL-UIL ha messo a punto la strategia per « addormentare » il pubblico impiego ed in particolare il personale della scuola.

Da quando si è avuta la certezza che ci sarebbero state le elezioni politiche il governo si è affrettato a dire e a far sapere, che era disponibile a chiudere i contratti per il triennio 76-78 e a dare ai lavoratori soltanto i benefici riguardanti la parte economica rinviando la parte normativa — che si presentava con aspetti complessi — ad un esame più attento per il dopoelezioni. Le confederazioni sindacali e gli autonomi con dichiarazioni distinte davano atto al governo (prima che ci fosse il tanto decantato provvedimento)

che questa prova di buona volontà era qualcosa ma che il prossimo contratto (non era chiuso il vecchio che già si pensava al nuovo!) avrebbe dovuto risolvere (immaginate quale problema!) la trimestralizzazione della scala mobile. A tanto è stato ridotto il sindacalismo dal regime!

Al momento di andare in macchina non sappiamo come si concluderà questa pantomina tra OO.SS. e governo. Certo è che avvicinandosi la fine dell'anno scolastico con le solite incombenze (scrutini ed esami) è necessario non avere problemi da parte del personale della scuola dei cosiddetti « precari » ed allora a tavolino ci si « accorda ».

Il comunicato stampa del Ministero della P.I. annuncia: « Il Ministro al termine di una serie

di incontri con le organizzazioni sindacali confederali (CGIL-CISL-UIL ndr) e autonome (SNALS ndr) ha definito un complesso di misure intese ad assicurare — in vista dell'inizio del prossimo anno scolastico — il mantenimento degli attuali livelli occupazionali nella scuola, anche nella prospettiva di una migliore qualificazione dei servizi scolastici ». Alla fine del comunicato si annuncia che « ai Provveditori sono state fornite con apposita circolare, indicazioni volte a raccordare gli interventi con le disposizioni amministrative concernenti i vari settori interessati ».

La circolare — che riprodurremo: la n. 113 dell'11-5-1979 — ha di pomposo solo l'oggetto « linee di intervento per l'occupazione del personale della scuola nel-

O.M. 14 APRILE 1979 (ESTRATTO)

Esami nella Scuola Media

TITOLO II°
Omissis

18. La sessione degli esami di licenza ha inizio il 18 giugno e le operazioni relative devono concludersi entro il 30 giugno.

La riunione preliminare avrà luogo il 16 giugno.

I provveditori agli studi, qualora lo ravvisino necessario, possono a seguito di singole, motivate richieste delle scuole, modificare il diario dell'eprove scritte di cui al precedente comma.

Il diario delle prove orali è fissato dal presidente della commissione. Tutte le prove devono svolgersi alla presenza dell'intera sottocommissione.

19. La riunione preliminare è dedicata alla predisposizione degli adempimenti necessari ad assicurare il regolare svolgimento delle operazioni di esame.

In particolare, il presidente dà comunicazione della costituzione delle sottocommissioni e dell'eventuale nomina dei vicepresidenti e dei commissari aggregati.

Nella riunione preliminare vengono, altresì, esaminati i programmi effettivamente svolti ed i criteri didattici seguiti nelle singole terze classi, in base ad apposite relazioni predisposte dai singoli consigli di classe ed approvate in sede di scrutinio finale. Vengono, infine, esaminati i programmi presentati dai candidati esterni e le domande di partecipazione agli esami con la relativa documentazione.

20. In attesa che siano approvati i nuovi criteri orientativi per le prove d'esame di Stato per il conseguimento del diploma di licenza della scuola media e le modalità dello svolgimento delle medesime, l'esame stesso si svolgerà secondo i criteri e le modalità stabiliti nel testo allegato al decreto ministeriale 15 ottobre 1965 in quanto compatibili.

Per la procedura della scelta dei temi delle prove scritte, si applicano le disposizioni contenute nell'art. 85 del R.D. 4-5-1925 (n. 653). Alla presentazione delle terne dei temi al presidente della commissione, prima dell'inizio della prova, deve partecipare almeno un docente di ciascun corso distaccato, che sia insegnante della materia cui si riferisce la prova.

Per le due forme di prova scritta prevista per la lingua straniera (« redazione di risposte nella lingua straniera », ecc., ovvero « riassunto nella lingua straniera di un brano » ecc.) fra le quali il candidato ha facoltà di scelta, la commissione può proporre ai candidati provenienti dalle singole terze classi serie distinte di domande e di distinti brani da riassumere, su proposta dei rispettivi professori.

Analogamente è data facoltà alla commissione di proporre argomenti distinti ai candidati provenienti dalle singole terze classi, su proposta dei rispettivi professori, per la prova scritta di italiano e per le due forme di prova scritta di matematica.

Per la prova scritta in lingua straniera, i testi proposti devono essere ciclostilati in numero corrispondente ai candidati o riprodotti su lavagna.

Ogni sottocommissione opera collegialmente nella correzione degli elaboratori e nello svolgimento delle prove orali. Ai fini di una valida formulazione del motivato giudizio complessivo di cui al primo comma del seguente paragrafo, è necessario che nel verbale risulti il giudizio della sottocommissione espresso sul colloquio sostenuto dal candidato e una traccia del colloquio stesso.

21. La sottocommissione, sulla base delle risultanze dell'esame, degli atti dello scrutinio finale e di ogni altro elemento a sua disposizione formula un motivato giudizio complessivo sul livello globale di maturazione raggiunto da ogni candidato. Tale giudizio, se positivo, sintetico di « ottimo », « distinto », « buono » e « sufficiente »; se negativo, con la dichiarazione di « non licenziato ».

La sottocommissione, infine, verifica, e, se necessario integra, il consiglio orientativo sulle scelte successive dei singoli candidati, motivandolo con un parere non vincolante sulle loro capacità ed attitudini.

Gli adempimenti suindicati sono espletati direttamente dalla sottocommissione nelle scuole con una sola terza classe.

La commissione deve, inoltre, stabilire se i candidati esterni non licenziati, che non abbiano l'idoneità alla terza classe, possano o meno iscriversi a detta classe.

La commissione plenaria, constatato il regolare svolgimento di tutte le prove d'esame e l'aderenza ai criteri di massima concordati, ratifica le deliberazioni adottate dalle sottocommissioni.

Tutte le deliberazioni della commissione o della sottocommissione sono adottate a maggioranza; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Il consiglio orientativo di cui al secondo comma del presente paragrafo viene trascritto sull'attestato.

22. Omissis

23. Nel diploma viene trascritto il giudizio sintetico di cui al primo comma del paragrafo 21.

24. Omissis

25. Le prove suppletive degli esami di licenza media per i candidati assenti per gravi e comprovati motivi devono concludersi prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo.

26. Omissis

27. I candidati esterni possono presentare domanda di ammissione agli esami di idoneità o di licenza ad una sola scuola media.

Qualora, per comprovate necessità, il candidato sia costretto, entro i termini stabiliti dalla presente ordinanza, a cambiare sede, nella nuo-

va domanda deve fare menzione di quella precedentemente presentata, a pena di annullamento delle prove.

28. Al di fuori dei casi contemplati nei precedenti paragrafi 9 e 25 della presente ordinanza, gli esami di idoneità e di licenza di scuola media non sono validi se manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare.

Negli esami di idoneità e di licenza di scuola media le prove scritte non hanno valore eliminatorio rispetto alle prove orali.

29. La deliberazione di ammissione o di non ammissione alla classe successiva relativa agli alunni della prima e della seconda classe e quella di ammissione o di non ammissione all'esame di licenza relativa agli alunni della terza classe, nonché l'esito degli esami di idoneità e di licenza di scuola media devono essere pubblicati mediante affissione nell'albo dell'Istituto.

Al termine delle operazioni riguardanti gli esami di licenza di scuola media, gli atti relativi devono essere chiusi in un plico sigillato.

30. Le norme predette si applicano anche alle scuole autorizzate ad attuare la sperimentazione di integrazione scolastica.

31. Nessun candidato può essere esaminato da un docente al quale sia legato da vincoli di parentela o di affinità sino al quarto grado o dal quale abbia ricevuto lezioni private.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE PER L'ANNO SCOLASTICO 1978-1979

32. In attesa che siano emanati i nuovi criteri orientativi sugli esami di licenza di scuola media, si forniscono le seguenti istruzioni relative agli esami per il corrente anno scolastico di quelle discipline che o sono introdotte per la prima volta come materia d'esame o devono trovare un diverso modo di inserimento nell'esame stesso, in attuazione della legge n. 348 del 16 giugno 1977.

Innanzitutto è opportuno richiamare quanto è detto nella « Premessa » ai Criteri Orientativi per le prove di esame di licenza media, là dove si afferma che, l'esame di licenza, in definitiva non è avulso ed estrinseco rispetto alla attività triennale della scuola e alla vicenda scolastica degli alunni, ma ne costituisce il completamento.

Alla luce di questa considerazione generale va sottolineato, da un lato, il carattere di globalità del livello di maturazione dell'alunno da verificare in sede di esame di licenza, e dall'altro, il principio cui si ispirano i criteri orientativi per le prove d'esame di licenza, che le prove stesse abbiano a svolgersi sugli argomenti e sui contenuti effettivamente trattati e svolti durante l'anno scolastico ed in relazione alle esperienze ed esercitazioni concretamente acquisite ed attuate dai singoli candidati.

Pertanto, per l'Educazione artistica il colloquio prenderà spunto dalla viva esperienza dell'alunno in relazione alla attività concretamente svolta durante l'anno al fine di valutare la maturazione raggiunta nella disciplina.

Analogamente, per quanto riguarda l'Educazione Tecnica il contenuto del colloquio sarà offerto dalle esperienze di lavoro effettivamente compiute dal candidato, e dalle conoscenze tecniche e tecnologiche ad esse collegate concettualmente.

Nel caso in cui l'alunno abbia seguito l'insegnamento dell'educazione tecnica in un gruppo non coincidente con la classe di appartenenza e costituito ai sensi dell'art. 4, 4° comma della legge 16-6-1977, n. 348, il componente della sottocommissione esaminatrice dovrà essere, per quanto riguarda questa materia, il relativo insegnante del gruppo il quale sostituirà a tutti gli effetti il docente di classe per i candidati appartenenti al gruppo in questione.

Ai candidati, anche privitisti, sarà offerta l'occasione di illustrare, sia per l'Educazione Artistica sia per l'Educazione Tecnica, i lavori fatti e presentati alla commissione. Per quanto concerne l'Educazione Musicale, il colloquio parimenti si svilupperà sul programma effettivamente svolto.

Per quanto riguarda l'Educazione Fisica, l'esame non consiste più in una prova pratica a sé stante, ma viene a costituire parte integrante del colloquio pluridisciplinare, al quale il docente o la docente di educazione fisica, relativamente ai candidati o alle candidate, partecipa congiuntamente agli altri membri della commissione.

L'esame, muovendo dall'esperienza pratica vissuta dall'alunno nella scuola, tenderà ad esplorare la consapevolezza acquisite circa l'importanza delle attività motorie ai fini del miglioramento e del mantenimento della salute, la capacità di organizzazione del tempo libero in relazione alle caratteristiche e alle inclinazioni individuali, l'eventuale maturazione di interessi motivati allo svolgimento di attività sportive determinate.

Per quanto riguarda lo svolgimento del colloquio nelle altre discipline si richiamano le raccomandazioni contenute nel Capo III, della circolare n. 215 del 2-8-1977.

33. Nelle scuole medie annesse ai conservatori di musica lo svolgimento degli esami di Teoria e solfeggio e dello strumento musicale avverrà, considerata la natura caratterizzante di tali insegnamenti, secondo i programmi e le modalità già in vigore nei decorsi anni.

Analogamente avverrà nelle scuole medie annesse agli Istituti d'Arte per lo svolgimento degli esami sia di disegno dal vero che di plastica.

Roma, li 10-4-1979.

IL MINISTRO

VIII) Dopo-scuola nella scuola media - libere attività complementari

Si rinvia a quanto già disposto dalla Direzione Generale dell'Istruzione secondaria di 1° grado con circolare n. 98 (prot. 3130) del 24 aprile 1979.

Il « comunicato stampa »

Il Ministro della Pubblica Istruzione, al termine di una serie di incontri con le organizzazioni sindacali confederali ed autonome, ha definito un complesso di misure intese ad assicurare — in vista dell'inizio del prossimo anno scolastico — il mantenimento degli attuali livelli occupazionali nella scuola, anche nella prospettiva di una migliore qualificazione dei servizi scolastici.

In attesa che possa essere ripresa l'iniziativa legislativa, così da consentire una adeguata soluzione del problema del precariato, sulla quale esiste già un orientamento delle forze politiche, gli interventi predisposti sono basati, da una parte su alcuni adattamenti della normativa di livello amministrativo che disciplina il conferimento degli incarichi e delle supplenze, dall'altra su un programma di nuove istituzioni di classi e di sezioni di scuola materna e sull'incentivazione di particolari attività e forme di servizio scolastico.

In particolare, gli interventi previsti sono i seguenti:

— per il personale docente, saranno compresi tra i posti conferibili per incarico annuale anche posti che, pur risultando disponibili per un intero anno scolastico, sono stati fin qui assegnati per supplenza temporanea, come ad esempio i posti già coperti da docenti che hanno assunto l'incarico di presidenza, quelli dei collaboratori dei presidi e dei direttori didattici esonerati dal servizio, quelli dei docenti comandati.

— per il personale non docente, saranno riesaminate tutte le situazioni di organico in modo da assicurare la più ampia aderenza alle previsioni del D.P.R. 31-5-1974, n. 420. Tale revisione consentirà, fra l'altro, continuità di occupazione al personale non docente incaricato, per il quale l'ordinanza per il conferimento degli incarichi e delle supplenze detterà, comunque, apposite disposizioni.

— per la scuola materna statale sarà definito, utilizzando al massimo le risorse finanziarie disponibili, un piano di nuove istituzioni per la cui attuazione sarà sollecitata la collaborazione degli enti locali ai quali la legge affida la fornitura dei locali e l'assistenza scolastica.

— nel settore dell'istruzione elementare saranno incentivate le iniziative di integrazione scolastica e quelle a favore degli adulti che non hanno adempiuto all'obbligo scolastico.

— nel settore dell'istruzione secondaria, è prevista l'istituzione di circa 2.000 nuove classi di scuola media e di altre 2.000 negli istituti secondari superiori. Per esse esiste già adeguata disponibilità di fondi nello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1979. E' prevista altresì una larga attuazione dell'esperienza di integrazione scolastica e di corsi sperimentali per lavoratori nella scuola media nonché di corsi serali negli istituti secondari superiori. Sono stati già svolti, inoltre, opportuni interventi per assicurare che il numero complessivo delle ore di libere attività complementari disponibili nelle singole province non subisca contrazione nell'anno scolastico 1979-80.

In proposito saranno anche sollecitati gli enti locali affinché apprestino le infrastrutture che, come i trasporti e le mense, favoriscono la frequenza dei doposcuola.

Le linee di azione che si sono indicate, poste nel quadro di una presenza delle istituzioni scolastiche più aderente alle diverse realtà del Paese, consentono una fondata previsione di salvaguardia degli attuali livelli occupazionali nella scuola.

D'altra parte, le nuove istituzioni di classi e l'incremento di particolari attività, i cui effetti vanno a intrecciarsi con quelli connessi al flusso di cessazioni dal servizio per limiti di età, esodo volontario — a domanda o per la legge sugli ex combattenti — o per altre cause, fanno anche ragionevolmente prevedere possibilità di ampliamento nell'area occupazionale scolastica.

l'anno scolastico 1979-80 » per il resto è un goffo tentativo di stendere cortine fumogene sui veri problemi della scuola. La verità è che le CGIL-CISL-UIL non riescono più a tenere unita la loro base sindacale perché hanno perso credibilità, lo SNALS si dibatte in problemi intercategoriale e si accorge di non avere la « chiave » politica per risolvere certe situazioni. Ed allora tutti insieme (questa volta sì!) vedono con preoccupazione il sorgere di iniziative indipendenti da loro ma politiche (sindacati o comitati) per mezzo delle quali i lavoratori della scuola vogliono ridare un senso politico alla loro professionalità. D'altra parte i frutti non possono che essere questi quando il sindacalismo « ufficiale » nell'ultimo triennio ha in sostanza limitato la propria attività ad inseguire la controparte (l'amministrazione) per la firma di accordi che a triennio scaduto sono ancora nel libro dei sogni!

Ed ecco la « apposita », circolare

I) Incarichi annuali di insegnamento

Le necessarie disposizioni sono contenute nell'apposita ordinanza per il conferimento degli incarichi e delle supplenze al personale docente, che sarà al più presto diramata alle SS.LL. Tale ordinanza disciplinerà, fra l'altro, la presentazione delle domande di incarico limitatamente agli insegnamenti per i quali le graduatorie provinciali compilate per l'anno scolastico 1978-1979 risultano esaurite.

II) Organici del personale non docente - incarichi annuali e supplenze per il personale non docente.

Questo Ministero si riserva di impartire dettagliate istruzioni per la revisione dei ruoli organici del personale non docente. Per il conferimento degli incarichi annuali e delle supplenze al predetto personale si fa rinvio all'apposita ordinanza di prossima diramazione.

III) Nuove istituzioni di scuola materna

Il servizio per la scuola materna sta attualmente accertando le possibilità di progressiva attuazione del nuovo modulo di funzionamento previsto dall'art. 9 della legge 9 agosto 1978, n. 463. Tale accertamento è condizione preliminare alla definizione dello spazio finanziario disponibile per le nuove istituzioni.

IV) Corsi di istruzione elementare per adulti e iniziative di integrazione scolastica nella scuola elementare

Si fa rinvio alle apposite disposizioni ministeriali con cui si danno direttive per l'organizzazione dei corsi di istruzione elementare per adulti e per le attività integrative di cui all'articolo 1 della legge 24 settembre 1971, n. 820.

V) Istituzione di nuove classi nelle scuole medie e negli istituti di istruzione secondaria superiore.

Per le scuole medie la Direzione Generale dell'Istruzione secondaria di primo grado darà al riguardo tempestive comunicazioni, non appena definito il piano di distribuzione territoriale delle nuove classi. Per gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado saranno seguite le consuete procedure.

VI) Esperienze di integrazione scolastica nella scuola media

Nell'ambito della procedura indicata dalla circolare n. 82 (prot. n. 2750/2A) in data 5-4-1979 la competente Direzione Generale per l'istruzione secondaria di primo grado terrà conto dell'esigenza di dare idoneo sviluppo alle sperimentazioni di cui trattasi.

VII) Corsi sperimentali per lavoratori e corsi serali per lavoratori studenti

È intento di questo Ministero accogliere, ove vi sia un numero congruo di lavoratori studenti, le domande avanzate sia per i corsi sperimentali per lavoratori nella scuola media, sia per i corsi serali per lavoratori studenti negli istituti di istruzione secondaria superiore. Apposite disposizioni saranno impartite dalle competenti Direzioni Generali.

La Segreteria Nazionale del Sindacato Sociale Scuola è stata ricevuta, il 23 maggio, dal Capo di Gabinetto dott. Roberto Giannarelli. Dell'incontro riferiamo nel prossimo numero del giornale.

va domanda deve fare menzione di quella precedentemente presentata, a pena di annullamento delle prove.

28. Al di fuori dei casi contemplati nei precedenti paragrafi 9 e 25 della presente ordinanza, gli esami di idoneità e di licenza di scuola media non sono validi se manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare.

Negli esami di idoneità e di licenza di scuola media le prove scritte non hanno valore eliminatorio rispetto alle prove orali.

29. La deliberazione di ammissione o di non ammissione alla classe successiva relativa agli alunni della prima e della seconda classe e quella di ammissione o di non ammissione all'esame di licenza relativa agli alunni della terza classe, nonché l'esito degli esami di idoneità e di licenza di scuola media devono essere pubblicati mediante affissione nell'albo dell'Istituto.

Al termine delle operazioni riguardanti gli esami di licenza di scuola media, gli atti relativi devono essere chiusi in un plico sigillato.

30. Le norme predette si applicano anche alle scuole autorizzate ad attuare la sperimentazione di integrazione scolastica.

31. Nessun candidato può essere esaminato da un docente al quale sia legato da vincoli di parentela o di affinità sino al quarto grado o dal quale abbia ricevuto lezioni private.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE PER L'ANNO SCOLASTICO 1978-1979

32. In attesa che siano emanati i nuovi criteri orientativi sugli esami di licenza di scuola media, si forniscono le seguenti istruzioni relative agli esami per il corrente an-

30 giugno 1979

Scuola e lavoro